

'Buona fortuna, Cambogia'

Il bleniese Rodolfo Scapozza tra i promotori di un documentario su un orfanotrofio del Sud-est asiatico

Un piccolo orfanotrofio della Cambogia e l'incredibile avventura personale della sua direttrice, 'Mama' Penh Phan, sopravvissuta miracolosamente al genocidio dei Khmer Rossi. 'Good Luck for you every Day' è il titolo del documentario che verrà proiettato giovedì 9 dicembre al cinema teatro Blenio di Acquarossa. Tra i realizzatori del film anche un bleniese doc, Rodolfo Scapozza di Olivone, maestro di scuola elementare che l'anno scorso ha deciso di lasciare il Ticino per trascorrere un anno nel Sud-est asiatico. Tornato dalla sua avventura ha voluto impegnarsi per garantire un futuro all'orfanotrofio Naca (Nacional Action Culture Asociacion) di Boeng Kak (Cambogia) e ha ideato un progetto culturale che sta portando avanti nelle varie scuole ticinesi. Finora ha visitato una ventina di sedi di tutti gli ordini scolastici e ha incontrato oltre mille studenti, con riscontri più che positivi.

Lo sentiamo proprio in un momento di pausa delle attività che sta svolgendo con una scuola media nel Sottoceneri: «I ragazzi stanno guardando il film, abbiamo qualche minuto». Dopo



L'orfanotrofio Naca ospita una trentina di ragazzi tra i 5 e i 17 anni

la visione vi sarà infatti un momento di discussione sui temi principali del documentario: educazione, gioco, prospettive future, famiglia, mondo del lavoro, mettendo in prospettiva la realtà svizzera e quella cambogiana. Rodolfo Scapozza ci spiega velocemente il suo percorso: scuole elementari e medie in Valle di Blenio, Liceo a Bellin-

na, Magistrale a Locarno e sette anni d'insegnamento alle scuole elementari di Bedigliora e Ponte Tresa. Nel 2009 la scelta di cambiare: «Sono partito per curiosità. Sono arrivato a Bangkok in settembre, ospite da amici che abitano lì. Quasi per caso, due mesi dopo, ho collaborato con amici giornalisti spagnoli alla realizzazione di 'Good Luck for



Il 32enne di Olivone sta portando il film nelle scuole ticinesi

you every Day». Per girare il film il 32enne ha passato delle giornate nelle barracopoli, seguendo i bambini dell'istituto nelle loro attività. «Un'esperienza incredibile - la descrive -, sia dal punto di vista umano che da quello professionale. Un esempio di civiltà e educazione da fare invidia».

Il progetto di 'Mama' Penh

Phan ha aperto nel 1999 con mezzi di fortuna e ospita una trentina di ragazzi dai 5 ai 17 anni. Li accoglie e dà loro la possibilità di andare a scuola. Penh Phan, oltre a gestire l'istituto, offre corsi di danza, musica, canto e recitazione che permettono poi ai suoi pupilli di esibirsi e raccogliere qualche soldo per le spese correnti. Per garantire

continuità al progetto servono però finanziamenti che garantiscano almeno un educatore per accompagnare i ragazzi e aiutarli a costruirsi un futuro.

Il documentario serve proprio a questo: far conoscere l'orfanotrofio, promuoverlo, sensibilizzare la popolazione, e riuscire così a raccogliere fondi. «Vorremo che facesse il giro del mondo, per raggiungere il maggior numero di persone possibile». Finora è stato proiettato in Ticino, Spagna, Cambogia, Australia. Il film è in versione originale con sottotitoli in spagnolo, catalano, inglese, italiano, francese e tedesco.

L'intenzione è partecipare a qualche festival ed eventualmente venderlo alle televisioni. Parallelamente a tutte le ambasciate straniere in Cambogia e a tutti gli enti di promozione allo sviluppo in Europa è stato distribuito un dossier per la raccolta fondi, elaborato secondo standard internazionali. «Chissà che dossier o documentario non arrivino sotto gli occhi di qualche ente o benefattore che possa aiutarci», conclude Scapozza. Info su <http://nacaroundtheworld.blogspot.com>. **PR**

Bodio, il Tf conferma il tentato omicidio

Accoltellamento del 2004 al Giardinetto: respinto il ricorso del cuoco

Nella notte del 24 settembre 2004 a Bodio Giacomo Francesco Meloni armato di un coltello da sub tentò di uccidere il padrone nei pressi del ristorante Giardinetto. Per quel misfatto, oltre che per ripetuto furto e danneggiamento, il cuoco sardo oggi 54enne dovrà scontare quattro anni di carcere.

Lo ha stabilito il 22 novembre il Tribunale federale confermando la sentenza della Corte di cassazione e di revisione penale e respingendo, pur ritenendolo ammissibile, il ricorso presentato dall'avvocato Pascal Cattaneo (il legale di Chiasso che ha rilevato l'incartato dalla collega Isabel Schweri). I giudici di Lo-

sanna hanno ritenuto più logica e non smentita da elementi oggettivi la versione della vittima, il titolare del ristorante che uscì malconco da quella concitata notte bodiese. Si trattò dunque di tentato omicidio intenzionale e di lesioni semplici aggravate, proprio come aveva ritenuto oramai oltre un anno fa la Corte delle Assise criminali. Presieduta dal giudice Claudio Zali, aveva confermato l'atto d'accusa firmato dal procuratore pubblico Nicola Respini.

All'esterno del ristorante Giardinetto il cuoco, quel giorno assente per malattia, giunse poco dopo la mezzanotte in auto proveniente dal domicilio di Meli-

de. Si era appostato in attesa del suo principale con lo scopo di 'dargli una lezione' dopo le numerose incomprensioni maturate nei mesi precedenti e in particolare dopo la goccia che fece traboccare il vaso: la visita di un ispettore dell'assicurazione inviato dal gerente per verificare che il suo collaboratore fosse effettivamente colpito dal mal di schiena. Tutti motivi che già il giudizio di primo grado aveva ritenuto futili, ingiustificati e gratuiti.

Come confermato dal Tf non ci fu una colluttazione come pretendeva la difesa, sebbene lo stesso Meloni ne uscì ferito. Benché la proprietà dell'arma non sia

mai stata dimostrata, il primo a impugnarla fu proprio il cuoco italiano, che in seguito partì alla rincorsa della vittima per poi colpirla con dei calci quando si trovava a terra ferita. Tanto che il giudice Zali, leggendo la sentenza, aveva sottolineato che l'uccisione, in quella vendetta gratuita, fu davvero sforata. Non plausibile nemmeno l'affermazione dell'imputato di aver inferito solo una strisciata con la lama del coltello. Anche Losanna, come le prime due istanze giudiziarie, ha così messo in risalto le incongruenze della versione fornita dall'imputato.

Salvo un clamoroso ricorso alla Corte

europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che sarà valutato prossimamente da Meloni insieme al suo difensore, dovrebbe dunque chiudersi qui la vicenda dell'accoltellamento al ristorante Giardinetto di Bodio. Il 'pellegrino dei fornelli', con alle spalle un passato tanto radioso per i successi professionali quanto difficile per i problemi legati alla dipendenza da alcol e psicofarmaci, dovrà così scontare la sua pena. Una condanna la cui entità era stata dimezzata grazie alla lieve scemata imputabilità riconosciuta dallo psichiatra e per la violazione del principio di celerità nella conclusione dell'inchiesta. **SIBER**

Stand alla Leggiuna, 'chiediamo garanzie'

Federaccia ci crede ancora ma non vuole sprecare soldi: appello al Cantone

Nonostante l'annuncio fatto a metà novembre la Federazione dei cacciatori ticinesi non ha ancora ritirato in Comune a Malvaglia la domanda di costruzione per l'ampliamento dello stand di tiro in zona Leggiuna. Il terreno in questione, ricordiamo, è di proprietà del Patriziato ed è prospiciente il deposito di materiale del cantiere Alp/Transit alla Buzza di Biasca. Il temuto impatto ambientale e fonico di un'infrastruttura maggiorata per l'esercitazione al tiro di caccia (lepre e 150 metri con carabina) nonché al tiro al piattello ha comportato, dalla scorsa estate, una levata di scudi fra la popolazione di Semione, Loderio e Malvaglia. Anche i servizi cantonali del Dipartimento del territorio, preposti a valutare il progetto il cui investi-

mento è stimato in 60 mila franchi, hanno evidenziato la necessità di corredare il tutto con apposite perizie a carico di Federaccia. Oltre a questo aspetto vanno aggiunte osservazioni critiche redatte da vari settori del dipartimento. Di fronte a tutto ciò, rileva il presidente della federazione Marco Mondada, «abbiamo deciso di ritirare la domanda di costruzione. Prima di farlo vogliamo però chiarire con lo Stato quale potrà essere il futuro in Ticino in materia di esercitazione al tiro di caccia. Perché il nostro progetto alla Leggiuna sarebbe destinato appunto all'esercizio dei neocacciatori e agli esami di tiro», le cui attuali strutture nel resto del cantone sono limitate. Di fronte alle richieste formulate dal Dipartimento del territorio «vogliamo

ricevere chiare garanzie di realizzazione. Insomma, non intendiamo far eseguire costose perizie per poi vederci affossare il progetto. Che senso avrebbe?». Da qui la necessità di fissare a breve un appuntamento col Dipartimento del territorio. Tuttavia non troppo lontano, a Roveredo, da un anno a questa parte sta maturando un progetto di stand sotterraneo per il tiro sportivo adatto anche ai cacciatori. Mondada apprezza l'idea «ma mi chiedo anzitutto se sia giusto per noi ticinesi 'emigrare'. Inoltre, quali garanzie di utilizzo avremo? E con quali tariffe?». Urge quindi un incontro col dipartimento di Marco Borradori, «perché, ne siamo certi, dal nostro stand alla Leggiuna trarrebbe vantaggi anche il Cantone», conclude Mondada. **MA.MO.**

Una folla in ricordo di Fabrizio Scanavino

Una folla in ricordo di un amico. Sono stati in molti, venerdì 26 novembre, gli amici di Fabrizio Scanavino che hanno voluto partecipare alla serata organizzata in suo ricordo al cinema teatro Blenio. Erano infatti circa duecento le persone presenti, ma molti di più erano gli interessati: diverse decine non hanno infatti potuto accedere alla sala già stracolma. La serata è stata organizzata da Martino Buzzi, in accordo con i famigliari dell'appassionato alpinista di Ludiano morto tragicamente durante l'ascensione al Dürrenhorn, in Vallese, lo scorso mese di maggio. L'intenzione era quella di ricordare la sua figura e presentare il libro di fotografie che da tempo aveva in cantiere e che la Salvioni Edizioni ha nel frattempo stampato: 'Valle di Blenio, Greina, Adula e altri luoghi magici', questo il titolo dell'elegante volume di 192 pagine, con altrettante foto a colori scattate da Fabrizio sulle montagne blenesi. Alla serata ha partecipato anche il compagno di ascensione Ettore Mini, che era con lui il giorno dell'incidente e che lo ha ricordato con molta commozione. Il volume, disponibile anche in tedesco, è in vendita alla Salvioni Edizioni, Bellinzona.

Espresso

Pedalata per Telethon a Roveredo

In occasione delle giornate nazionali a favore di Telethon, domenica 5 alla palestra Fit & Gym di 'Scima Vera' a Roveredo si svolgeranno tre ore di indoor cycling. Si salirà in sella dalle 9.30 alle 12.30 con lezioni di circa 50 minuti l'una. Ogni partecipante potrà decidere se fare una sola ora o cimentarsi in una 'Long journey' di sicuro beneficio sia sul piano atletico che su quello mentale. Tre istruttori si alterneranno alla 'console' per dare ai partecipanti una carica esplosiva ai fini di una performance adeguata allo scopo della manifestazione, che è quella di abbinare la solidarietà al divertimento.

Porte aperte Atgabbes

Atgabbes (associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale) apre le porte del suo atelier di pittura di Polleggio sabato 4 e sabato 18 dicembre, dalle 14 alle 16. Si potrà visitare l'atelier di pittura ed espressione; avvicinare e conoscere gli artisti; visitare la piccola esposizione permanente delle opere realizzate dagli stessi ospiti; cimentarsi nella pittura oppure nel pirografo su legno aiutati dai ragazzi; partecipare alla merenda in comune. L'atelier si trova tra Biasca e Polleggio (Pasquerio) all'istituto Santa Maria, sul retro del Mercatino Caritas Ticino.

Saluto ai diciottenni di Ludiano, Semione e Malvaglia



Saluto ai diciottenni... in odor di aggregazione. Venerdì 26 novembre nella sala del Consiglio comunale di Malvaglia i sindaci di Ludiano (Gloria Caccialanza), Malvaglia (Moreno Grandi) e Semione (Corrado Tomyslak) hanno incontrato i neodiciottenni del futuro comune di Serravalle, assieme al parroco Don Onorio. È seguita una cena al ristorante La Posta.



GARAGE KARPFF+Co.

Concessionaria vincitrice per la qualità del servizio in Svizzera

Volkswagen Service QUALITY AWARD 2010



GARAGE KARPFF+Co.

Via Cantonale 1
6760 Faudo

www.garagekarpf.ch